



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Maggio 2019



di Daniele Sacco
Medievalia

Come catturare un bell'unicorno

ABBIAMO parlato della bestia caratteristica del Medioevo per antonomasia: il drago. Non abbiamo ancora discusso dell'altra bestia "tipica" del periodo: l'unicorno. Oggi nel merchandising per bambini sbucano ovunque unicorni; quell'animale fa parte della vita di molti fanciulli come elemento "positivo" e rassicurante. Nel Medioevo quella bestia non ebbe sempre un'accezione virtuosa; spesso era considerata inafferrabile, sfrontata e poteva anche arrivare in carica sugli umani per cibarsi di loro, quando incontrati nei boschi. Inizialmente raffigurato come un capretto l'unicorno è, nel tempo, cresciuto al rango di "cavallo".

AVEVA virtù magiche: se bagnava il suo corno nell'acqua di fiumi e pozze potabilizzava all'istante il liquido. Santa Ildegarda di Bingen, badessa, nel 1100 prescriveva unguenti a base di fegato di unicorno per guarire dalla lebbra; dove lo trovasse noi non possiamo saperlo... forse era una metafora per dire «dalla lebbra non si può guarire». L'unicorno era considerato un animale difficilmente ammansibile e, soprattutto, sempre in cerca di purezza. Per catturarlo, narrano molti bestiari, occorreva spedire una vergine in un bosco. Essa avrebbe attratto l'animale verso la carneficina (sarebbe poi arrivato un cacciatore) divenendo così strumento d'inganno.

NEL XII secolo un autore inglese scriveva che per catturarlo «la vergine doveva avere il seno scoperto», essa veniva avvertita dall'odorato della bestia. Raggiunta la ragazza l'unicorno le si addormentava in grembo. Attenzione. In alcuni trattati l'unicorno è invece assimilato alla figura di Cristo, dunque diviene mezzo di paragone virtuoso, che metaforicamente s'incarna nella Vergine Maria (verbum incarnatum) per poi essere «catturato dai Giudei e messo a morte».

Daniele Sacco
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTARIO LA FANO ROMANA E LA FIGURA DI CESARE OTTAVIANO AUGUSTO

Vitruvio rivive sul grande schermo

Presentato al cinema il nuovo lavoro di Henry Secchiaroli

di TIZIANA PETRELLI

- FANO -

PASSA per Fano e qui si sedimenta, il viaggio nel tempo sulle orme di Cesare Ottaviano Augusto. È un viaggio nell'alto impero Romano e nella sua sconfinata grandezza, quello proposto dal bel docufilm *Fanum Fortunae - alla scoperta di Vitruvio* del regista Henry Secchiaroli, prodotto da HeGo film. Un viaggio in sessanta minuti che racconta come un semplice uomo nato dall'altro capo della Flaminia, abbia condizionato il mondo contemporaneo dettando le proporzioni dell'architettura che pare così essere nata proprio attorno alle mura augustee della città della Fortuna. Il

maestro degli effetti speciali Andrea Giomaro: volevamo far risorgere la Fano romana attraverso testimonianze tecnico-scientifiche e una sorprendente ricostruzione storica in forma di fiction, in cui Marco Vitruvio Pollione, padre dell'architettura e progettista della basilica giudiziaria di Fano, trovasse volto e parola. L'abbiamo iniziato allora, ma l'abbiamo dovuto interrompere quasi subito per mancanza di fondi. L'abbiamo ripreso due anni fa grazie al sostegno di alcuni sponsor come la Regione Marche - 2014-2020 FesrMarche, Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission, Comune di Fano, Banca di Credito Cooperativo di Fano, Centro Studio Vitruviani, Associazione Colonia Iulia Fanestrin



CONSULENZA SCIENTIFICA
Al progetto hanno dato un contributo nomi di rilievo della storia

docufilm sulla Fano Romana all'epoca di Cesare Ottaviano Augusto (*Fanum Fortunae/Colonia Iulia Fanestrin*), va così per la prima volta alla scoperta di un personaggio chiave della storia dell'architettura, tanto importante quanto ancora avvolto da un alone di mistero da indagare: Marco Vitruvio Pollione (80 a. C. circa - 15 a. C. circa) architetto e scrittore.

UN'INDAGINE sul più famoso teorico dell'architettura di tutti i tempi, con ricostruzioni storiche ed interviste ai massimi studiosi di Vitruvio e della Romanità, che si spinge fino al Rinascimento con collegamenti a Leon Battista Alberti, Leonardo e Raffaello. Un'indagine scientifica su come la famosa Basilica di Vitruvio abbia fatto scuola, pur senza la certezza della sua edificazione. Ed è proprio quello che fa questa narrazione cinematografica, che per ricostruire la vita e l'opera di «un eroe dei nostri tempi» (come lo definisce il professor Paolo Clini, coordinatore del comitato scientifico di questo progetto culturale) si avvale della collaborazione di esimi professori come Pierre Gros, Ingrid Rawland, Francesco Paolo di Teodoro ed il compianto Mario Luni.

«IL PROGETTO è nato nel 2009 - spiega il regista Henry Secchiaroli - da un'idea mia e del



Proloco Fanum Fortunae. Le riprese sono durate oltre un anno coinvolgendo diverse maestranze del settore scientifico e artistico. Lo scopo, oltre ad indagare è riscoprire le tracce del trattatista romano a Fano attraverso il suo *De Architectura*, è stato quello di esaltare l'identità storico/romana della nostra città ovvero questo docufilm sottolinea definitivamente ed inconfutabilmente l'importanza della città di Fano a livello internazionale».

SOLD OUT alla prima proiezioni del film in cui sono stati presenti, oltre ad alcuni membri del comitato scientifico, il cast tecnico e artistico che ha prodotto il docufilm. Buona affluenza anche alle altre proiezioni nel primo week end, tant'è che il cinema Politeama ha deciso di aggiungere altre visioni: da venerdì 3 a martedì 7 maggio. La prevendita dei biglietti nelle Biglietterie dei cinema Politeama e Malatesta oppure su www.liveticket.it/cinemafano, posto unico 7 euro.

In alto e sopra, due immagini tratte dal film documentario appena girato, utilizzando anche maestranze locali. Nel riquadro in alto, il regista Henry Secchiaroli, che ha lungamente lavorato a questo difficile progetto



L'APPUNTAMENTO
OFFIDA

Il Serpente aureo ospita la prima della web serie girata nel Piceno

È già sold out il teatro Serpente Aureo di Offida per la prima di "Non voglio mica la luna", la wedding web serie scritta dagli ascolani Alberto De Angelis e Matteo Petrucci e prodotta dal consorzio "Piceni Art For Job" di San Benedetto diretto da Sandro Angelini con il sostegno della Marche Film Commission - Por Fesr Marche 2014-2020. La regia è di Andrea Giancarli. La proiezione è in programma oggi, alle ore 18 e prevede la visione dei sei episodi della serie



Un'immagine della web serie

intervallati da momenti di spettacolo tra cui la presenza del noto attore marchigiano Piermassimo Macchini che ha svolto una parte nella serie e il gran finale con l'esibizione dal vivo di Paul Giorgi, autore della colonna sonora "Marry Me". Sarà presente, inoltre, il cast artistico e tecnico al completo a partire dai due protagonisti Rebecca Liberati (Sibilla) e Federico Calistri (Tom). La seconda proiezione della serie è prevista sabato 18 maggio alle ore 18 al teatro Concordia di San Benedetto.

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP ADDRESS: 46.44.238.206 carta.comereadriatico.it

Commedia romantica con attori piceni

Non poteva esserci esordio migliore per la prima di "Non voglio mica la luna" al Serpente Aureo
La wedding web serie scritta dagli ascolani De Angelis e Petrucci è stata prodotta da "Art For Job"

LO SPETTACOLO

OFFIDA Non poteva esserci esordio migliore per la prima di "Non voglio mica la luna", la commedia romantica girata nelle Marche che racconta la turbolenta e divertente vigilia delle nozze della marchigiana Sibilla e dell'inglese Tom. La presentazione dell'opera cineaudiovisiva e la successiva proiezione (in esclusiva) si sono tenute sabato in un teatro "Serpente aureo" tutto esaurito.

Dopo i saluti delle autorità locali e gli interessanti interventi dei protagonisti, tesi ad illustrare le varie tappe del cammino che hanno portato alla realizzazione dell'opera, è seguita, in esclusiva, la prima proiezione pubblica che subito ha conquistato il favore e la simpatia degli spettatori.

I protagonisti

"Non voglio mica la luna", è la wedding web serie scritta dagli ascolani Alberto De Angelis e Matteo Petrucci e prodotta dal consorzio "Piceni Art For Job" di San Benedetto del Tronto diretto da Sandro An-



Il teatro Serpente Aureo e sotto i due protagonisti Rebecca Liberati e Federico Calistri



gelini con il sostegno della Marche Film Commission - Por Fesr Marche 2014-2020 per la regia di Andrea Giancarli. La visione dei sei episodi della serie, coinvolgenti e ricchi di stravolgimenti e colpi di scena, è stata arricchita da momenti di originali spettacoli, tra cui piacevoli performance del noto attore marchigiano Piermassimo Macchini che, oltretutto, ha svolto una parte nella serie e il gran finale con

l'esibizione dal vivo di Paul Giorgi, autore della colonna sonora "Marry Me".

Il cast

Presente alla serata anche il cast artistico e tecnico al completo a partire dai due protagonisti, Rebecca Liberati (Sibilla) e Federico Calistri (Tom), nella parte di due giovani innamorati, amanti della cultura italiana ed intenti a scoprire le bellezze della regione che li

ospita, le Marche, appunto. Da qui, scaturisce l'obiettivo del progetto che è quello di realizzare un prodotto audiovisivo, destinato ad un'ampia diffusione sul web, e che punti sul tema matrimonio come nuova fonte di valorizzazione del territorio, alla scoperta delle sue location storiche e artistiche, dalle più famose alle più particolari, innovative e nascoste, alla scoperta delle sue bellezze paesaggistiche, dalle vedute marine ai paesaggi collinari e montani, dai più dolci e romantici ai più selvaggi e inaspettati, e naturalmente delle sue eccellenze enogastronomiche. "Non voglio mica la luna" si è rivelata una grande produzione "made in Piceno" con la presenza-record nella scena finale di oltre 80 attori, provenienti nella maggior parte dei casi, dal Piceno e da tutte le Marche oltre a tutto il personale impegnato nella produzione con i migliori professionisti locali e nazionali. La seconda proiezione della serie è prevista sabato 18 maggio alle ore 18 al teatro Concordia di San Benedetto del Tronto.

Nicola Savini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rush finale per i lavori il centro cambia volto

Impegno per Terminal e Palazzo dei Priori
Luciani: «Bene l'accordo per Fontevecchia»

FERMO Terminal e Palazzo dei Priori che riapriranno per l'estate. I cantieri di Fontevecchia e delle scuole di Molini Girola e Villa Vitali ripartiti o in procinto di farlo. Lido Tre Archi che, con il megaprogetto di riqualificazione, prova a cambiare vita. Vola il settore dei lavori pubblici.

Francesca Pasquali
alle pagine 2 e 3

I principali investimenti

Edilizia scolastica

750.000 € (Miur)
adeguamento sismico della scuola di Salvano
630.000 € (Miur)
adeguamento sismico della scuola dell'infanzia di Villa Vitali + 425.000 € (Comune) per la nuova mensa

Cultura

400.000 € (Legge 61/98)
+ 1.000.000 € (Fondi Fesr)
+ 500.000 € (Comune)
per la riqualificazione del complesso Fontevicchia

Sviluppo della città

7.360.000 € (Bando per le periferie):
riqualificazione di Lido Tre Archi
+ 1.250.000 € per progetti sociali



Terminal e Palazzo dei Priori il rush finale per la riapertura

Lavori pubblici, l'assessorato tira le somme sulle opere già realizzate e illustra i prossimi interventi
Luciani: «Soddisfazione per la riapertura della Sala del Mappamondo e la svolta per Fontevicchia»

IL PROGETTO

FERMO Terminal e Palazzo dei Priori che riapriranno per l'estate. I cantieri di Fontevicchia e delle scuole di Molini Girola e Villa Vitali ripartiti o in procinto di farlo. Lido Tre Archi che, con il megaprogetto di riqualificazione, prova a cambiare vita. L'aveva promesso, l'amministrazione Calcinaro, che questo sarebbe stato l'anno delle grandi opere. E, difatti, i cantieri in città non mancano. Praticamente in tutti i quartieri. Nei giorni scorsi, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio consuntivo.

Il punto

L'occasione, per l'assessore Ingrid Luciani, per fare il punto sullo stato dell'arte. «Una mappatura - spiega - dell'attività che si sta svolgendo e che è stata svolta dai settori Lavori pubblici, Protezione civile, Gare e contratti nel corso dell'anno 2018, che si esplica non solo in singole opere dall'importante rilevanza economica, ma anche nel quo-

tidiano ordinario di un territorio variegato che va dalla costa alla collina, dai centri storici ai quartieri più recenti, con tutte le caratteristiche e problematiche che ne conseguono». Sono di pochi giorni fa i rincuoranti dati sugli ingressi nei musei cittadini. Un risultato - per l'assessore - frutto del lavoro fatto l'anno scorso. «Il 2018 è stato, tra l'altro, l'anno dei lavori per il settore cultura, con un impegno fortissimo nei primi due stralci di opere che hanno portato alla riapertura della Sala del Mappamondo, all'inaugurazione del polo scientifico di Palazzo Paccarone, e della svolta decisiva per Fontevicchia, con l'ottenimento 1,4 milioni di fondi, dei quali beneficerà anche il Terminal Orzolo, i cui lavori di rifunzionalizzazione sono in dirittura di arrivo».

Il puzzle

Il polo archeologico di Torre di Palmesi è subito inserito con successo nel puzzle della musealità fermana. E proprio la zona sud della città è stata interessata da importanti interventi infrastrutturali. Su tutti un nuovo tratto della strada che costeggia la ferrovia e una scogliera radente. Altre scogliere dovranno essere realizzate a sud. Mentre a nord, riprenderanno quest'anno i lavori per quelle di Lido tre Archi. Restando sulla costa, «non si possono non citare i progetti decisivi per lo svi-

luppo della città: quello in collaborazione con il Comune di Porto San Giorgio, per realizzare un ponte ciclopedonale sul fiume Ete Vivo, e i numerosi studi di percorsi ciclabili costieri e di penetrazione, anche finalizzati all'ottenimento di fondi, visto che il tema è uno degli argomenti di punta della politica regionale», dice Luciani.

Il terremoto

Il 2018 è stato anche l'anno della ripartenza dopo il sisma. Centrale il ruolo dei Lavori pubblici, con gli uffici impegnati ad acquisire progetti, snellire le pratiche e le ordinanze di sgombero e a progettare le opere di urbanizzazione del nuovo polo scolastico. Ma lo scorso è stato anche l'anno in cui si è temuto per il futuro di Lido Tre Archi. Finché, a gennaio, gli 8,6 milioni per riqualificare il quartiere "difficile" sono stati sbloccati. «È una delle attività più impegnative che ha visto gli uffici impegnati nell'acquisizione delle progettazioni di opere, in buona parte condotte anche internamente e nell'acquisizione di servizi anche per la realizzazione

di progetti sociali», spiega l'assessore. Numerosi gli interventi sugli impianti sportivi comunali. Al netto di quelli al "Recchioni", previsti dalla Lega Calcio per l'adeguamento strutturale, è stato progettato e rifatto il manto della pista di atletica. Sono, invece, in corso i lavori per l'ampliamento della vicina palestra, finanziati con fondi regionali. Interventi di manutenzione hanno riguardato anche il campo sportivo di Capodarco, dove è stato pure ampliato il cimitero, realizzata un'area parcheggio nella zona antistadio, sistemato il piccolo fabbricato in Largo dei Clareni e sbloccate le pratiche per mettere in sicurezza due fabbricati privati. Quarantasette, in tutto, i contratti repertoriati, 242 le scritture private passate al vaglio del settore Gare e contratti.

Inumeri

«Questa mole di lavoro - chiosa Luciani - viene quotidianamente condotta da sole 18 persone tra funzionari titolari di posizione organizzativa, funzionari tecnici e amministrativi, incluso il dirigente Alessandro Paccapelo, e al netto del personale dell'autoparco e dei cimiteri, costituito da 26 unità. Persone che spesso vanno ben oltre il semplice orario lavorativo, con un encomiabile spirito al servizio della nostra città».

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo anche su Lido Tre Archi che con il vasto piano per la riqualificazione prova a cambiare vita

«Andiamo avanti con sole 18 persone tra funzionari titolari di posizione organizzativa, funzionari e amministrativi»

CONVEGNO INAUGURALE

I big del settore si ritrovano al Teatro Pavarotti

È UNO dei luoghi simbolo della città. La scelta non è stata casuale: il Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena. Il Motor Valley Fest si aprirà con un convegno dal titolo 'Il futuro dell'automotive' (ore 10). Non certo casuale è anche la scelta di far partire l'evento con un incontro tra esperti del settore: il focus dedicato all'innovazione è uno dei pilastri della rassegna modenese. Saranno presenti al convegno il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, Stefano Bonaccini, presidente della Regione, Angelo Oreste Andrisano, rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e Fabrizio Palermo, ad e dg di Cassa Depositi e Prestiti, per i tradizionali saluti istituzionali. L'apertura dei lavori sarà una particolareggiata analisi sulle prospettive del settore automobilistico dal 2030 al 2050, che la società di consulenza McKinsey, rappresentata da Gianluca Camplone e Michele Bertoncetto, rispettivamente senior partner e partner di McKinsey, ha realizzato su richiesta di Acea (European automobile manufacturers association) e di Clepa (European association of automotive suppliers).

I RELATORI saranno chiamati a rispondere e a confrontarsi su questi e altri temi che toccano in profondità il settore automotive in vista dei cambia-

menti che l'industria dell'auto si prepara ad affrontare. Saranno presenti al convegno alcuni tra i maggiori protagonisti della Motor Valley, dalla Ferrari, ad Andrea Pontremoli (amministratore delegato e general manager Dallara), Stefano Domenicali (presidente e amministratore delegato Automobili Lamborghini), Harald Wester (amministratore delegato Maserati), Claudio Domenicali (amministratore delegato Ducati Motor Holding), Florian Herr-

INCONTRO

**Si parlerà del futuro
dell'automotive
con un'analisi di McKinsey**

mann (responsabile divisione new mobility Istituto Fraunhofer) e Paolo Scudieri (ceo Adler - Pelzer Group e presidente Anfia).

Motor Valley Fest è realizzato da Regione Emilia Romagna - Apt Servizi, Comune di Modena, Bologna Fiere con Edimotive Motor1, Meneghini & Associati, Associazione Motor Valley Development, Vision Up e Aci Modena, con il contributo di Camera di Commercio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Bper Banca e finanziato nell'ambito dei Fondi Europei 2014-2020 della Regione Emilia Romagna - Por Fesr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho più passione ora che vent'anni fa»

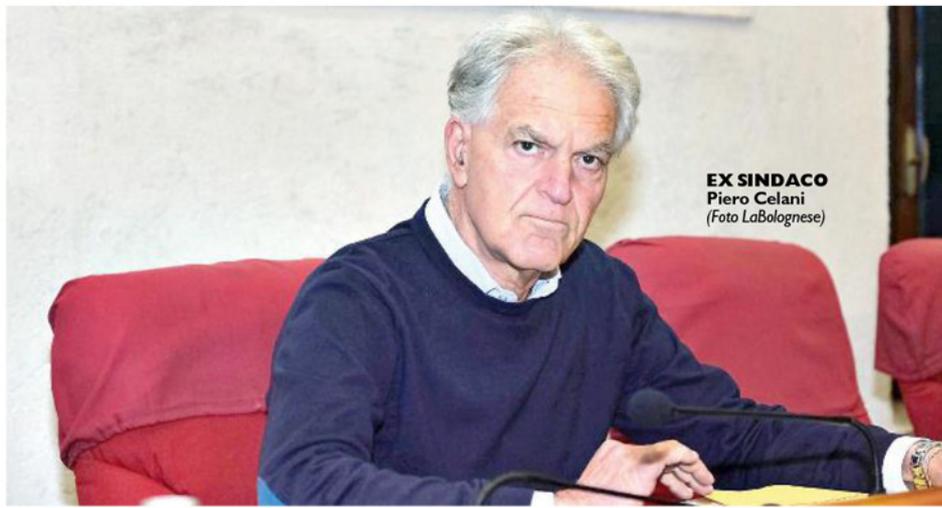
Piero Celani racconta la sua corsa all'Arengo: «Pronto a lottare»



I NODI DELLA CITTÀ

Ospedale unico e centro

Due temi sono il rilancio del centro e l'ospedale unico. Per il primo, Celani ha in mente di «chiamare gli investitori della grande distribuzione, per far loro portare un grande brand che sia attrattivo»; sul secondo, «sono contrarissimo perché non ha senso, e lo dico da tre anni»



EX SINDACO
 Piero Celani
 (Foto LaBolognese)

IL CENTRODESTRA DIVISO

L'assenza di Forza Italia

Forza Italia non sarà presente sulla scheda elettorale in questa tornata: il tavolo nazionale aveva firmato l'accordo per Fioravanti, ma poi a livello locale le diverse posizioni hanno portato a questo risultato. «Partecipare a questa corsa difficile è stata una scelta mia: lo faccio per la città», ha detto Celani spiegando la sua discesa in campo

La frattura con Castelli

«Sono stato completamente tagliato fuori per una precisa volontà: impossibile che un'amministrazione, in dieci anni, non coinvolga uno come me». La frattura tra Celani e Castelli è diventata sempre più evidente, con il consigliere regionale forzista a lamentare un mancato coinvolgimento negli anni di questa amministrazione

CLASSE 1951, Piero Celani ha iniziato la sua attività politica negli anni '80 tra le fila della Dc, candidandosi a consigliere della X circoscrizione (Marino, Villa Sant'Antonio e Poggio di Bretta) dove è stato eletto per due legislature consecutive. Nel 1995 la sua prima esperienza all'Arengo da consigliere comunale, come indipendente nella lista di Forza Italia. L'anno successivo, nel 1996, è entrato nel partito di Berlusconi diventando referente politico cittadino fino al 1999. Sempre nel 1999 è stato eletto sindaco, vincendo al primo turno contro Roberto Allevi, e cinque anni dopo è stato confermato, sempre al primo turno, superando Giorgio Rocchi. Nel 2009 è stato eletto presidente della Provincia, poi nel 2015 è diventato consigliere regionale. Oggi ha deciso di provare a tornare all'Arengo, a capo di una coalizione con sei liste civiche: Forza Popolare, Celani Sindaco, Pensiero Popolare Piceno, Ascoli nel futuro, Ascoli per Ascoli e Movimento ascolano. Con lui abbiamo parlato delle vicende politiche degli ultimi mesi, che hanno portato Forza Italia a non avere una lista in un Comune dove ha espresso gli ultimi quattro sindacati, e delle ricette per il rilancio della città.

di DANIELE LUZI

CELANI, partiamo dall'inizio. Come si è arrivati a questo punto?

«Già prima delle Politiche avevo detto che mi sarei candidato, a prescindere dal simbolo. A livello amministrativo ho scelto di decidere io, e lo faccio non per una velleità ma per quanto successo in città negli ultimi anni, dove non c'è stato un coinvolgimento delle varie componenti. Partecipare a questa corsa difficile è stata una scelta mia, avevo un altro anno di mandato in Regione e probabilmente se mi fossi ricandidato sarei stato eletto: questo dimostra che lo faccio per la città».

Il mancato coinvolgimento ha toccato anche lei?

«Sono stato completamente tagliato fuori per una precisa volontà: impossibile che un'amministrazione, in dieci anni, non coinvolga uno come me e oggi proponga un ragazzo già bocciato alle Politiche. Con quale criterio? Su Antonini probabilmente una sintesi si poteva trovare. Castelli ha voluto lo scontro, ed è arrivato: il simbolo di Forza Italia non c'è, nonostante l'accordo nazionale».

Immaginava di arrivare con questa coalizione al suo fianco?

«Sapevo di avere degli amici che

ci sarebbero stati, perché stavano soffrendo all'interno dell'amministrazione. Tante volte si è parlato di rimpasto, oggi mi ritrovo con tutta gente che sta in Forza Italia. Ci sono io, ci sono Pagliacci, Regoli, Lattanzi, Tega, Trenta. Che hanno fatto Bono e Ferretti per nome e per conto di Forza Italia? Di là ci sono cento anni di amministrazione, altro che rinnova-



Ascoli politicamente è isolata dal resto del mondo perché sono state fatte battaglie senza senso

mento. Chi sta con me non deve sbarcare il lunario. Qui c'è una discontinuità forte, ho più passione ora di vent'anni fa».

Come si mette in pratica questa discontinuità?

«Voglio rimettere in moto un meccanismo di collegamento tra città e amministratori. Ascoli politicamente è isolata dal resto del mondo perché ha fatto battaglie senza senso, fatte solo per affermare la propria ideologia».

Ad esempio?

«Da sindaco ho fatto tre vasche a Relluce: due con Colonnella e una con Rossi. Loro non sono riusciti a fare una 'buca' con me in Provincia. Nei miei dieci anni di sindaco non c'è mai stata emergenza. Con Ascoli Servizi, che è nata con me, e la società del gas ci facevamo il bilancio. Questo Comune lo ha ammodernato l'amministrazione Celani. Non so come sarà il bilancio dei prossimi anni, anche due farmacie sono state vendute. Qual è stata l'innovazione di dieci anni di Fioravanti e Castelli? Il cittadino ascolano sta prendendo coscienza di questo».

Gli altri candidati parlano di rottura con i vent'anni di guida a centrodestra, frase che mette insieme la sua amministrazione e quella di Castelli.
 «Mi dispiace si parli di vent'anni, io rivendico la bontà di quanto fatto nei miei dieci anni e soprattutto il rapporto con la città. Non sono mai stato a Roma, se mi chiamavano spesso prendevo delle scuse perché già ad Acquasanta sentivo nostalgia della città».

Da dove ripartirà il prossimo sindaco?

«Serve un piano strategico che sia il prodotto di una concertazione e di una condivisione di tutti. Ascoli non è solo centro storico, ma anche periferia. Nelle frazioni da dieci anni non si fa più niente».

Centro storico da ripopolare e rilanciare: come?

«Chiamando a raccolta tutti gli imprenditori, coinvolgendo i fondi Por Fesr, e ce ne sono tanti, rivendendo i canoni degli affitti, favorendo investimenti, chiamando gli investitori della grande distribuzione, che hanno sempre avuto e con me devono dare. Ad esempio portando un grande brand nel centro storico, per renderlo più attrattivo. E poi via i varchi: abbiamo dato un senso di chiusura al centro. Va bene pedonalizzare certe aree, ma non così: si può pensare a delle fasce orarie, magari creare una zona di passaggio in zone particolari. Serve un progetto».

Altro tema della campagna elettorale è l'ospedale unico.

«Un giocattolo di Fioravanti. È una fesseria, non si farà mai. Con quali risorse e con quali utenze si fa? Io sono contrarissimo perché non ha senso, e lo dico da tre anni: ho fatto battaglie in Regione, dove stavano loro? Castelli era favorevole, chi ha fatto nascere questo equivoco? Il problema nostro è mettere in sinergia due ospedali. Dobbiamo mettere delle eccellenze nei due nosocomi e integrarli, lavorando sulla sanità territoriale perché la popolazione sta invecchiando e dobbiamo implementare il sociale territoriale e tutti i servizi in questa direzione».



AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Marche, 460 mila euro per le colonnine elettriche. La regione Marche ha stanziato oltre 460 mila euro per sostenere l'acquisto e installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici pubblici e privati. Le infrastrutture di ricarica pubbliche potranno essere realizzate dagli enti locali che potranno coprire fino al 75% delle spese ammissibili. Il contributo massimo di 40 mila euro è ottenibile nell'ambito del Por Fesr azione 14.3.2, entro il 31 maggio 2019.

Emilia Romagna, contributi per i piani su clima ed energia. La regione Emilia Romagna riceverà fino al 31 maggio 2019 le domande di accesso al bando rivolto agli enti locali per sostenere l'adesione al patto dei sindaci per il clima e l'energia e il processo di redazione del «Piano di azione per il clima e l'energia sostenibile». Gli enti locali possono richiedere un contributo fino a 20 mila euro.

Toscana, 200 mila euro per i beni confiscati alla criminalità. La regione Toscana ha pubblicato l'avviso per l'erogazione di contributi straordinari per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in attuazione della l.r. n. 73/2018. Gli enti locali possono ottenere un contri-

buto fino all'80% delle spese ammissibili. La scadenza per presentare domanda di contributo è il 27 maggio 2019.

Piemonte, fondi per contrastare la violenza sulle donne. La regione Piemonte ha approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi per gli autori di violenza, in attuazione della l.r. n. 4/2016. Gli enti locali possono accedere a un fondo di 100 mila euro, richiedendo un contributo fino all'80% delle spese ammissibili con un massimo di 20 mila euro per ciascun progetto. Il bando scadrà il 31 maggio 2019.

Sicilia, contributi per l'edilizia scolastica. Fino all'8 giugno 2019 gli enti locali della regione Sicilia potranno presentare istanza di accesso alla programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020. L'avviso pubblico per l'annualità 2019 è accessibile da parte di città metropolitane, liberi consorzi comunali e comuni.

a cura di
CLUB MEP
 MANAGER E PROFESSIONISTI NETWORK
 WWW.CLUBMEP.IT
 TEL. +39 02 42107535
 MAIL: INFO@CLUBMEP.IT

Ponte ciclabile, iniziano i lavori una struttura attesa da 30 anni

Porto San Giorgio e Fermo saranno più unite. Svolta epocale per la zona, tutto il territorio ne beneficerà

IL SOPRALLUOGO

PORTO SAN GIORGIO Dopo il sopralluogo di mercoledì da parte dei tecnici, al via l'allestimento dell'area cantieristica per la costruzione del ponte ciclopedonale che unirà la città di Fermo a quella di Porto San Giorgio. Tecnici e amministratori si sono incontrati con la ditta vincitrice dell'appalto per la realizzazione. La settimana prossima avverrà la firma del contratto tra la ditta che si è aggiudicata i lavori e il comune di Fermo in qualità di comune capofila del progetto. Sempre la settimana prossima partirà anche la predisposizione dell'area di cantiere a sud di Porto San Giorgio, adiacente al parcheggio del porto, in vista dei lavori di realizzazione dell'opera. Durante il sopralluogo sono intervenuti l'assessore all'urbanistica Silvestrini, il tecnico comunale, il dirigente e l'impresa esecutrice ma per quest'anno, il parcheggio rimarrà a disposizione per tutto il periodo estivo.

Arrivano i container

Come spiegato dall'assessore all'urbanistica Massimo Silvestrini: «La ditta CO.GE.VI., occuperà parte dell'area con i container e dato che aveva già effettuato dei lavori in zona, precisamente a Porto Sant'Elpidio, ha chiesto anticipatamente di iniziare a depositare il materiale occupando l'area. Il parcheggio - ha garantito - non verrà toccato per il periodo estivo, il cantiere sarà localizzato verso il fiume e prenderà il via dalla prossima settimana ma, ripeto, non interferirà con la stagione estiva». La settimana prossima, iniziano le grandi manovre, intese come i primi sondaggi, i primi scavi, la bonifica bellica e tutti quei lavori preparatori che condurranno alla posa della prima pietra. Si tratta della fase preliminare alla costruzione di un'opera che avrà un impatto



Al via l'allestimento del cantiere per la costruzione del ponte che unirà Fermo a Porto San Giorgio

non indifferente su tutto il territorio. Innanzitutto andrà ad unire due città, con ripercussioni economiche e turistiche vantaggiose per entrambe.

Lo sviluppo

Sarà un'infrastruttura importante per la città di Porto San Giorgio, soprattutto per il quartiere sud, che potrà usufruire anche del bacino d'utenza del turismo proveniente dai campeggi della vicina Marina Palmense. La presenza futura del ponte si annuncia come

Silvestrini: «Il cantiere sarà localizzato verso il fiume e prenderà il via la prossima settimana»

Il progetto

Avrà una campata unica di 55 metri grazie a un finanziamento regionale

● Il ponte s'inserisce nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche comprendente la Ciclovia Adriatica, collegherà le due città, sarà in acciaio. Presenterà una campata unica di 55 metri e verrà realizzato grazie all'ottenimento di un finanziamento regionale di 933 mila euro (il 70% del costo che è di 1.333.000 euro) al quale si aggiungono 200 mila

euro per Comune. Il progetto è previsto dal Programma operativo regionale (POR) Marche Fesr 2014/2020, lungo 1500 metri, che unirà le due città divise dal fiume Ete Vivo. La progettazione ha tenuto conto anche di vari aspetti, come l'impatto ambientale, il contesto naturalistico nel quale sorgerà l'infrastruttura, della viabilità per far in modo che la struttura si integri nel contesto.

una svolta epocale per tutta la zona, come ha commentato il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro: «Tutto il territorio ne beneficerà, per l'accessibilità alla ciclabilità, per il turismo ciclabile e non solo, in precedenza si creava un buco nero che bloccava la viabilità costiera. Poi a beneficiarne sarà il turismo dei campeggi di Marina Palmense che chiede sempre servizi ulteriori e gli alberghi sangioorgesi». Nel frattempo, è avvenuta la nomina dei direttori dei lavori, l'architetto Marini che aveva già partecipato alla progettazione e l'ingegner Palestini come responsabile della sicurezza.

Ponte e pista

Come spiegato dall'assessore ai lavori pubblici, Ingrid Luciani la sequenza delle fasi di lavorazione prevede la realizzazione prima del ponte e in seguito delle piste ciclabili, «poi -ha precisato- nulla vieta che durante i lavori si possa operare contemporaneamente su entrambe». L'inizio lavori -anche in riferimento a tutto l'aspetto di rendicontazione- è tassativo per i primi di giugno, si parte con la predisposizione dell'area di cantiere, poi si penserà alle fondazioni e alle spalle sulle quali si appoggerà il ponte. L'infrastruttura verrà prodotta altrove, in un unico pezzo e poi trasportata e varata - o spinta - dal lato di Porto San Giorgio verso Fermo. In seguito alle finiture dell'opera, dovrebbero partire le piste ciclabili e tutto ciò che sarà di completamento alla zona. La pista ciclabile partirà dal termine del ponte e arriverà fino alla zona dei campeggi a nord di Marina Palmense (fino allo Spinnaker) dove s'immetterà sulla strada, mentre a Porto San Giorgio la pista arriverà fino al Cobà. La durata della realizzazione è di circa 500 giorni, vale a dire circa 16 mesi e qualche giorno, i lavori dovrebbero concludersi per ottobre 2020.

Serena Murri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP ADDRESS: 2.39.143.167 carta.corriereadriatico.it

Il progetto wifi Marche e la spiaggia è connessa

È gratuito: coinvolgerà 21 comuni del litorale. Al via da domani

Spiagge connesse per un'estate 2.0. Arriva il wifi gratuito lungo la costa marchigiana, con un progetto che coinvolgerà 21 Comuni del litorale - non hanno aderito Mondolfo e Massignano - e in alcuni di essi inizierà a essere operativo già da domani, per una copertura totale da raggiungere entro fine maggio. L'investimento è di 1,85 milioni di euro, finanziato con fondi Por-Fesr e con 50mila euro messi da palazzo Raffaello. «Siamo tra le prime regioni italiane a realizzare una rete di wifi pubblica e a costo zero - ha puntualizzato l'assessore al Turismo, Moreno Pieroni - e si inserisce in una progettualità più ampia per la promozione del territorio su cui, in particolare dopo il sisma, abbiamo investito milioni».

L'obiettivo

Tutto il litorale coinvolto, si diceva, a eccezione di due comuni: «Massignano ci ha detto fin dall'inizio che non avrebbe aderito - fa sapere Pieroni - ma se non troviamo l'accordo, faremo direttamente noi l'operazione». Diverso il discorso per Mondolfo, «che ci ha comunicato solo 20 giorni fa di non voler aderire al progetto perché, così ci è stato detto, i finanziamenti disponibili non sarebbero sufficienti a coprire l'investimento - commenta con una punta di amarezza l'assessore -. Cercheremo di capire qual sia il problema. L'obiettivo è



L'assessore Moreno Pieroni presenta la spiaggia connessa

recuperare anche i due Comuni rimasti fuori». Già pronti ad attivare il servizio sono Ancona, Senigallia, Grottammare, Fermo, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto e Cupramarittima. «Gli altri si adegueranno progressivamente nel corso dei prossimi giorni - continua Pieroni -, ma contiamo, entro fine maggio, di essere pronti con il servizio per tutta la costa. Sarà un'autostrada virtuale».

Il sistema d'accesso

Il progetto prevede un unico sistema di accesso: il turista si autenticherà in un Comune e potrà usufruire del wifi anche in tutte le altre città coinvolte. Sarà compreso anche un servizio applicativo di web marketing con il quale trovare i principali eventi e le attrazioni più iconiche vicino al punto in cui ci si geolocalizza.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla costa si naviga gratis

Alcuni comuni sono già pronti, altri partiranno a giugno

CONNESSIONE wifi gratuita lungo la costa marchigiana a partire da domani. L'operazione rientra nel progetto regionale 'Wifi Marche Spiaggia connessa' presentato ieri dall'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni. Grazie all'attivazione del progetto, la connessione wifi si estende con utilizzo gratuito su 21 Comuni del litorale marchigiano.

Tra i Comuni del fermano beneficiari del progetto ci sono Fermo con Lido di Fermo, Altidona, Campofilone, Pedaso, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio. L'azione - che andrà a potenziare i servizi e di conseguenza anche l'offerta turistica - fa capo a un investimento economico di 1,85 milioni di euro provenienti da finanziamento fondi Por-Fesr a cui si aggiungono 50mila euro da cassa regionale.

«SIAMO tra le prime regioni italiane a realizzare una rete wifi pubblica e a costo zero - ha esordito l'assessore Pieroni nell'incontro di presentazione del progetto -. 'Wifi Marche Spiaggia connessa' è custode di un grande messaggio che si in-



CONNESSIONE
 Il progetto presentato dall'assessore Pieroni per le spiagge

DALLA REGIONE
Lido, Pedaso, Altidona, Campofilone, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio

serisce in una più ampia progettualità politica che mira a sostenere la promozione del territorio. In particolare, dopo gli eventi sismici - ha spiegato Pieroni - abbiamo investito milioni di euro anche per la riqualifi-

cazione delle strutture. A dimostrazione di quanto il territorio sia al centro dell'attenzione va detto che complessivamente sono stati stanziati circa 22,5 milioni di euro».

IL PROGETTO portato a termine va ad incidere sul miglioramento dei servizi. Con 'Wifi Marche Spiaggia connessa' «mettiamo a sistema il comparto turistico marchigiano dal punto di vista della promozio-

ne e dell'accoglienza», aggiunge Pieroni. Già pronti ad attivare il servizio sono i Comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio.

«**GLI ALTRI** Comuni si adegueranno progressivamente nel corso dei prossimi giorni - ha detto l'assessore - per cui contiamo di essere pronti con il servizio su tutta la costa, a partire da giugno. Poi - ha concluso - andremo avanti con l'obiettivo di recuperare i due Comuni rimasti fuori dall'adesione al progetto: Massignano e Mondolfo. Nel primo caso, in condizioni di mancato accordo con il Comune agiremo direttamente. A Mondolfo ci confronteremo con gli amministratori e troveremo una soluzione volta all'attivazione della wifi gratuita».

All'incontro erano presenti il dirigente al Servizio turismo Raimondo Orsetti, la funzionaria Serena Carota ed il presidente Anci Marche, Maurizio Mangialardi.

Paola Pieragostini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA DA DOMANI

Wi-fi gratis in 21 comuni della costa Investimento di 1,85 milioni

Ilaria Traditi
■ ANCONA

DA DOMANI la rete wi-fi regionale verrà ampliata a 21 comuni costieri e verrà così in parte ridotto il gap infrastrutturale informatico delle Marche rispetto ad altre regioni. A fronte di una spesa di 1,85 milioni (50mila di fondi regionali e il resto finanziato con risorse europee Por Fesr), in ogni tratto della costa, da nord a sud, cittadini e turisti potranno usufruire della rete wi-fi gratuita con un'unica procedura di autenticazione messa a punto dal Servizio Informatica della Regione, usufruendo delle informazioni turistiche che caratterizzano il luogo in cui si trovano. Operazione non facile, soprattutto per via delle difficoltà legate alle caratteristiche non uniformi dei siti costieri e perchè la rete wi-fi ha reso necessaria la creazione di infrastrutture materiali a livello di lavori pubblici. I comuni beneficiari sono Altidona, Ancona, Campofilone, Civitanova Marche,



Cupramarittima, Falconara Marittima, Fano, Fermo, Gabicce Mare, Grottammare, Montemarciano, Numana, Pedaso, Pesaro, Porto Recanati, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Potenza Picena, San Benedetto del Tronto, Senigallia, Sirolo. «La connessione è essenziale – afferma il presidente della Regione Luca Ceriscioli – per i servizi e l'economia: come la banda ultra larga lavora per cablare il territorio, con il wi-fi diamo a tutti accesso alla connessione internet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DA OGGI

Wifi gratuito su tutta la costa, le Marche si connettono

DA OGGI l'intera costa sarà progressivamente dotata di connettività wifi gratuita. La giunta regionale con l'approvazione del progetto 'Wifi Marche-Spiaggia Connessa', ha reso possibile l'ampliamento della rete che serviva solo alcune zone del litorale marchigiano (21 Comuni beneficiari: Altidona, Ancona, Campofilone, Civitanova, Cupra, Falconara, Fano, Fermo, Gabicce Mare, Grottammare, Montemarciano, Numana, Pedaso, Pesaro, Porto Recanati, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Potenza Picena, San Benedetto, Senigallia, Sirolo). Si tratta di un progetto finanziato con le risorse del Por Fesr 2014/2020 per 1 milione e 850 mila euro, di cui 50 mila a carico del bilancio regionale. In ogni tratto della costa, dunque, viaggiando da Nord a Sud della regione, un turista potrà usufruire della rete wi-fi gratuita con un'unica procedura di autenticazione e fruendo delle informazioni turistiche. Infatti il progetto, allargando l'offerta del servizio gratuito di connettività wifi, ma soprattutto dei servizi collegati di web marketing implementabili dai Comuni aderenti attraverso applicativi, veicolerà attività di promozione di beni, siti ed eventi culturali e turistici, di rilievo nazionale, regionale e locale. Un beneficio, quindi, anche per le aree interne e un concreto collegamento, in questo caso un'infrastruttura informatica, tra costa e entroterra

L'ex Mercato delle erbe ora diventa polo culturale

Finanziamenti per mezzo milione, via al progetto
L'assessore Ricotta: «Spazio per le associazioni»

L'IMPEGNO

MACERATA Riqualficazione e rifunzionalizzazione del Mercato delle Erbe di via Armadori. Via all'iter che prevede l'indizione della gara e il successivo appalto delle opere che valgono 500 mila euro e che daranno un volto nuovo al quinto piano del palazzo di via Armadori che ospita il parcheggio coperto. Quello che un tempo era il centro della vendita di prodotti provenienti dalle campagne diverrà al centro della città un nuovo polo culturale riqualificato in grado di ospitare con continuità iniziative culturali, mostre, esposizioni, incontri grazie alle opere finanziate grazie ai fondi nell'ambito della programmazione Fesr e Fse della Regione Marche che promuove una strategia di sviluppo urbano sostenibile che si concretizza attraverso l'Iti.

La modifica

«L'ultimo piano dell'edificio subirà una profonda modificazione con questo intervento rispetto a come è oggi - esordisce l'assessore ai Lavori pubblici, Narciso Ricotta - con una diversa suddivisione degli spazi che consentirà una fruibilità nuova rispetto a quella attuale. È già tanto tempo che in quel luogo non vi si svolge più il mercato delle erbe, però è un edificio molto caro ai maceratesi per la storia che ha avuto e per la posizione a ridosso del centro storico che occupa. Nella nuova progettazione che è stata già approntata l'ultimo piano ospiterà uno spazio polifunzionale di 100 metri quadrati, un successivo ambiente di coworking di circa 320 metri quadrati, una sala conferenze di 185 metri quadrati che potrà ospitare 90 posti, nuovi servizi igienici. Saranno due gli accessi alla struttura, uno da viale Leopardi e l'altro da via Armadori». Gli spazi attuali verranno dunque rifunzionalizzati e ammodernati con interventi che riguarderanno la pavimentazione, gli infissi, nuovi divisori, contropareti e soffitti e miglioramento degli ascensori. Il progetto prevede, all'ingresso del nuovo Mercato

delle Erbe, uno spazio polifunzionale che potrà essere usato per piccole iniziative o per accreditare i visitatori: l'area centrale di coworking è stata pensata come una zona flessibile che può ospitare oltre 40 postazioni di lavoro ma che, una volta liberata dai tavoli, si può prestare ai più svariati e diversi utilizzi. Insomma una zona funzionale alle soluzioni più diverse, visto che si tratta anche dello spazio più grande del piano.

I servizi

Infine il progetto individua la sala per conferenze o riunioni che può ospitare fino a 90 posti a sedere. Ma anche in questo caso, all'insegna della camaleonticità, questi 185 metri quadrati saranno adattabili a funzioni diverse tra loro. Per questo motivo l'area sarà dotata di un impianto di climatizzazione e trattamento aria autonomo oltre che di servizi igienici dedicati. In caso di necessità, utilizzando una scala su viale Leopardi, l'accesso di questa sala conferenze può essere separato dal resto della struttura. «Oltre agli spazi di coworking il nuovo Mercato delle Erbe - conclude Narciso Ricotta - sarà a disposizione delle associazioni per loro iniziative temporanee come mostre, incontri che in qualche occasione già vi si sono svolti in maniera però non strutturata come invece sarà quando questo spazio verrà riammodernato. Verrà fuori una bella riqualificazione di una struttura che sta nel centro della città. I finanziamenti ci sono già e ammontano a 500 mila euro: l'iter prevede che a breve il progetto verrà messo a gara, poi l'aggiudicazione e il via ai lavori. Contiamo in un lasso di tempo ragionevole di poter dare nuova vita al Mercato delle Erbe».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ultimo piano dell'edificio sarà interessato da una profonda opera di resyling»

49163546c16429847d68eb30c6829c18



L'assessore Narciso Ricotta e l'ex Mercato delle erbe

SS: 40744238236 carta.corriereadriatico.it

Servizi per i terremotati finanziati sei imprese sociali del Fermano, potranno usufruire dei contributi Fesr



AREE COLPITE DAL SISMA**Nuovi contributi a 40 imprese**

Sono 40 le imprese sociali che beneficeranno di 4,8 milioni di euro di contributi Fesr per garantire servizi alla popolazione terremotata a fronte di 7,2 milioni di investimenti programmati. Il dato emerge dalla pubblicazione della graduatoria del bando della Regione Marche che sosteneva il rilancio e la crescita dimensionale di queste im-

prese per favorire la rinascita delle aree colpite dal sisma dove e' alta la presenza di anziani. «I progetti finanziati - ha spiegato l'assessore regionale alle Politiche comunitarie Manuela Bora - riguardano gli ambiti dell'assistenza domiciliare, i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, l'invecchiamento attivo e l'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate».

L'incontro Confartigianato «Macroregione e fondi europei Ecco gli obiettivi»

Nella sede di Confartigianato Imprese Marche si è tenuto un incontro presieduto dall'assessore alle attività produttive della Regione Manuela Bora, per una riflessione sulla programmazione comunitaria e la sua attuale fase di svolgimento e la Macroregione adriatico - ionica, le finalità, gli obiettivi, le iniziative in essere e quelle da cantierare. «Siamo fermamente convinti – dichiara Giorgio Cippitelli, segretario di Confartigianato Imprese Marche – dell'importanza di essere parte attiva nella concertazione con la regione portando le esigenze delle nostre micro e piccole imprese che, lo ricordiamo, sono il 99,5% del tessuto imprenditoriale marchigiano».

«L'obiettivo di tale incontro - continua Benedetta Principi, responsabile area economico-finanziaria di Confartigianato Imprese Marche - è stato proprio quello di comprendere appieno ed approfondire le linee generali e strategiche delle principali programmazioni comunitarie, le strade da percorrere e le opportunità da esse derivanti per le imprese ed il territorio, essendo la programmazione comunitaria un elemento che interviene, con specifiche linee di intervento e una dotazione cospicua di risorse, su molteplici aspetti, ambiti e settori, compresa l'internazionalizzazione, tutti determinanti per la competitività e lo sviluppo delle nostre imprese». Per tale motivo, Regione e Confartigianato, hanno condiviso la necessità di una reale collaborazione, sviluppando i temi della Macroregione, della programmazione Por Fesr e post 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo format per la promozione del territorio

Si chiama GoMark ed è stato ideato da un'azienda del Maceratese

LO SVILUPPO

MACERATA GoMark è il nome di un ideale motore di ricerca che offre elementi di conoscenza delle Marche mediante risposte a quesiti su fatti inediti o poco conosciuti. Ad esempio quello riguardante il manifesto di una mostra di Osvando Licini che, pochi lo sanno, compare in un noto film a episodi del

1978. Ispirato a un'idea di informazione incisiva ed essenziale, questa rubrica-documentario si distingue per il format innovativo, che coniuga nuovi linguaggi e rigore storico. L'autore è il maceratese Giuseppe Corradini, giornalista professionista con una lunga esperienza lavorativa che inizia negli anni Novanta nella carta stampata e prosegue in televisione e sul web. Connotandosi principalmente per un taglio divulgativo, GoMark si propone quale strumento di conoscenza delle Marche e della marchigianità in una prospettiva storica,



Giuseppe Corradini

politica, economica e culturale basandosi sulla diffusione di notizie riguardanti fatti, personaggi ed eventi che hanno contribuito al determinarsi della storia regionale degli ultimi tre secoli. Tra le curiosità soddisfatte dalla rubrica anche quella relativa al perché, nel celebre ritratto di Piero della Francesca, il Duca Federico da Montefeltro e la consorte Battista Sforza sono stati raffigurati di profilo. Il videoracconto - realizzato con il contributo dell'Unione Europea-Por Marche Fesr 2014-2020, Regione Marche, Fondazione Marche Cultura e

Marche Film Commission per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio turistico-culturale - è stato concepito come un libro e pertanto suddiviso in cinque capitoli. «Cogliere le potenzialità di una professione che permette di occupare territori comunicativi sempre nuovi - dice Giuseppe Corradini - rappresenta una sfida esaltante per chi ama misurarsi con il prodotto audiovisivo mediante la combinazione di parole e di immagini, di linguaggi vecchi e nuovi, di informazioni e di emozioni». Nelle Marche il documentario verrà trasmesso mercoledì 5 giugno alle 23,40 sul canale 10 del digitale terrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGEVOLAZIONE IN PILLOLE**

Puglia, 730 mila euro per gli infopoint turistici. La Regione Puglia ha pubblicato l'avviso pubblico per interventi a sostegno della qualificazione e del potenziamento del servizio di informazione degli infopoint turistici dei comuni che aderiscono alla rete regionale, previsto dall'azione 6.8 del Po Fesr 2014-2020. Il bando mette in campo fondi per 730 mila euro che gli enti locali possono richiedere entro il 6 giugno 2019 per coprire le spese ammissibili fino al 100%. È prevista una seconda finestra di accesso ai fondi dal 1° settembre al 16 settembre 2019.

Toscana, 836 mila euro per i piani strutturali intercomunali. La regione Toscana ha approvato il bando per la concessione dei contributi regionali per la redazione dei piani strutturali intercomunali, valido per l'annualità 2019. Sono oggetto di contributo regionale le spese sostenute per la redazione dei piani strutturali intercomunali di cui agli articoli 23 e 24 della legge regionale n.65/2014 da due o più comuni riuniti in unioni o associazioni. Il bando rimarrà aperto fino al 15 giugno 2019 e permette di coprire fino al 60% delle spese ammissibili.

Veneto, un milione di

euro per la bonifica dei siti inquinati. La Regione Veneto ha approvato il bando che individua, per l'annualità 2019, le modalità di assegnazione di risorse di cui al fondo di rotazione previsto dall'art. 20, comma 1, della lr n. 1/2009. Sono previsti prestiti a tasso zero fino al 100% della spesa per interventi finanziari regionali a favore dei comuni per la bonifica ed il ripristino ambientale di siti inquinati. Le richieste devono essere presentate entro il 6 giugno 2019.

Marche, 437 mila euro per gli eventi sportivi. La Regione Marche ha pubblicato i bandi di attuazione del programma annuale degli interventi di promozione sportiva, valido per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 7 della lr n. 5/2012. Gli enti locali possono finanziare manifestazioni e competizioni sportive oltre che eventi di rilevanza strategica in campo sportivo. Il contributo, fino ad un massimo di 16 mila euro, potrà essere richiesto fino al 7 giugno 2019.

a cura di
CLUB MEP
MANAGER E PROFESSIONISTI NETWORK
WWW.CLUBMEP.IT
TEL. 199.203030
MAIL: INFO@CLUBMEP.IT

‘L’Europa vicina’, oggi il convegno dei Giovani di Confindustria

IL GRUPPO Giovani imprenditori di Confindustria Centro Adriatico ha organizzato per oggi (dalle 15 a palazzo dei Capitani) il convegno dal titolo ‘L’Europa vicina’ sulle tante opportunità offerte dall’Unione europea. Si tratta dell’ultimo convegno organizzato dal presidente dei Giovani Imprenditori di Ascoli Piceno e Fermo, Massimiliano Bachetti, or-

mai al termine del suo mandato. Le conclusioni dei lavori saranno affidate al presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Alessio Rossi. Per l’appuntamento sono previsti circa 200 giovani imprenditori aderenti a Confindustria provenienti da tutta Italia. Modera l’incontro il conduttore televisivo Massimiliano Ossini.